



La Ginestra

Pasquale Filippelli

Dalla Calabria notizie di creatività femminile

a Rossano (Cs)

voglia di ricamare e sferruzzare

Continuano gli appuntamenti di arte, cultura, spettacolo e artigianato domenicali nella villa comunale "De Falco" di Rossano scalo che il dinamico Claudio Romeo, titolare del chiosco-bar della stessa villa, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale della città Bizantina promuove e organizza con passione e competenza. Nella bella e soleggiata domenica del 25 settembre scorso è toccato al ricamo e ai lavori con l'uncinetto e i ferri rendere la giornata particolarmente interessante e curiosa ai tanti visitatori di ogni età, specie tra i più giovani, che hanno voluto provare il piacere e l'emozione di vedersi materializzare tra le dita, da un unico capo di filo, creazioni di piccoli capolavori d'arte di ricamo, di maglia e uncinetto. Infatti, un gruppo di donne che si dedicano con impegno e passione a queste antiche attività artistiche manuali, che resistono e si rivalutano sempre di più nel tempo, ha insegnato con pazienza e amore a bambine e ragazze le tecniche basilari e i rudimenti di queste coinvolgenti e nobili lavorazioni. Sebbene oggi i ritmi di vita e il modo di vivere della società moderna impongano di soppiantare questi manufatti, realizzati attraverso impegnative e geniali attività manuali, con altri più semplici, serialmente prodotti e più fruibili, nessuno può disconoscere che in quest'era altamente tecnologica e robotizzata non ha valore ciò che è fatto artisticamente a mano. Come i meravigliosi copriletti di fine cotone bianco realizzati all'uncinetto dalle sorelle Giuseppina ed Elena Campana e Chiarina Palopoli, le bambole e gli arazzi creati della talentuosa Pasqualina De Luca e i lavori a maglia e i quadri prodotti della brava e autodidatta artista Rosa Scalise. Tanti capolavori tessili e candidi capi di corredo esposti nel più grande "polmone" della città che contrastavano con il verde deciso delle piante e del prato, mentre all'ombra dai maestosi pini, pioppi e tigli si aggiravano insieme ai visitatori locali anche alcuni turisti stranieri che hanno manifestato apprezzamento per la nostra arte. **A tal proposito il signor Jack Smolders di Bruxelles oltre a complimentarsi con le maestre, sopra citate, le ha incoraggiate a proseguire in queste attività che fanno parte delle eccellenze del made in Italy, molto ricercate all'estero.** Anche il sottoscritto, invitato alla manifestazione come rappresentante del Centro Italiano Tutela Ricamo, ha consigliato a queste donne di costituirsi in associazione, crescere numericamente e professionalmente attraverso l'aggiornamento continuo, lo scambio di esperienze e il confronto con altre realtà simili che operano in altre aree della Penisola. **Tutto questo potrà essere fattibile solo con l'adesione al C.I.T.R.** che oltre a coordinare, aggiornare e supportare le associate, attraverso gli incontri, le fiere, gli esperti e la Rivista mensile "Ricamo Italiano", provvede anche a certificare, tutelare e garantire la qualità e la tracciabilità dei prodotti. La giornata si è conclusa con la cerimonia di consegna di un attestato di partecipazione, a firma del sottoscritto quale delegato del C.I.T.R., alle ricamatrici/artiste convenute, con la soddisfazione del pubblico e dell'organizzatore Claudio Romeo che attraverso le finestre del suo accogliente chiosco, oltre ad annunciare che questi incontri saranno ripetuti, ci ha deliziato con i suoi gustosi cocktail, caffè e leccornie varie.

Pasquale Filippelli pasfilip@libero.it
www.pasqualefilippelli.it

Il gruppo di ricamatrici e merlettaie intente a sferruzzare in occasione dell'evento tenutosi lo scorso settembre.



Dalla Sardegna notizie di creatività femminile

a Meana Sardo (Nu)

il filet di Lia Nocco

"Autunno in Barbagia" è un'occasione per gli artigiani di mettere in mostra le loro competenze e per i paesi di affollarsi di turisti, aprire le antiche dimore e rispolverare vecchi arnesi. Sono coinvolti quasi tutti i paesi di questa zona della Sardegna rimasta isolata per secoli. Girando tra le vie di uno di questi borghi, Meana Sardo, ho incontrato una simpatica signora, Lia Nocco, che nella sua casa esponeva due telai orizzontali, con i quali tesse pezze di lino nei colori naturali, e nella stanza accanto tanti telai con la rete per i lavori con il filet di Bosa. In tutta la casa erano esposte tovaglie e tende a filet, asciugamani in lino rifiniti con sfilato sardo e siciliano o con frange a macramè. In un angolo cesti con centinaia di disegni e schemi per eseguire i lavori. La signora Lia, oggi settantenne, fin da ragazza aveva una passione per il filet, ma non aveva la possibilità di andare a Bosa per impararlo, così quando ha scoperto che una suora dell'asilo frequentato dal figlio sapeva fare la rete del pescatore non si è lasciata sfuggire l'occasione e in mezz'ora ha imparato questa tecnica. Da quarant'anni lavora il filet e oggi restaura tovaglie e tende che le vengono inviati da tutta l'Isola. La passione si è trasformata in una vera e propria arte. La tessitura invece l'ha appresa dalla mamma come una cosa naturale. "Quando ero bambina, qui a Meana, in ogni abitazione c'era un telaio. Le mamme insegnavano a tessere alle figlie ancora prima dell'adolescenza. Si iniziava con la filatura, poi si procedeva con la tessitura dei capi utilizzati per la panificazione, capi semplici, ma base di ogni corredo. Successivamente, solo quando si era acquisita una discreta pratica, si tessevano i capi più raffinati come tovaglie, lenzuola, copriletti, e perfino la "pedaia" (un capo particolare che copriva il bordo del letto di cui la signora Lia mi mostra un raro esemplare). Ho realizzato tanti lavori per le mie figlie e per chi mi li ha commissionati, ma la passione non viene meno, anzi sembra crescere con il passare del tempo." Oggi la signora Lia tiene corsi di filet per le bambine della scuola media e per alcune associazioni di ricamo e ne è molto contenta perché spera in questo modo di favorire la conservazione di questa tradizione. Chi fosse interessato ai corsi può contattare la signora Lia Nocco al numero 0784/64533.

Maria Paola Carreras 338/2941248
paolacarreras@tiscali.it

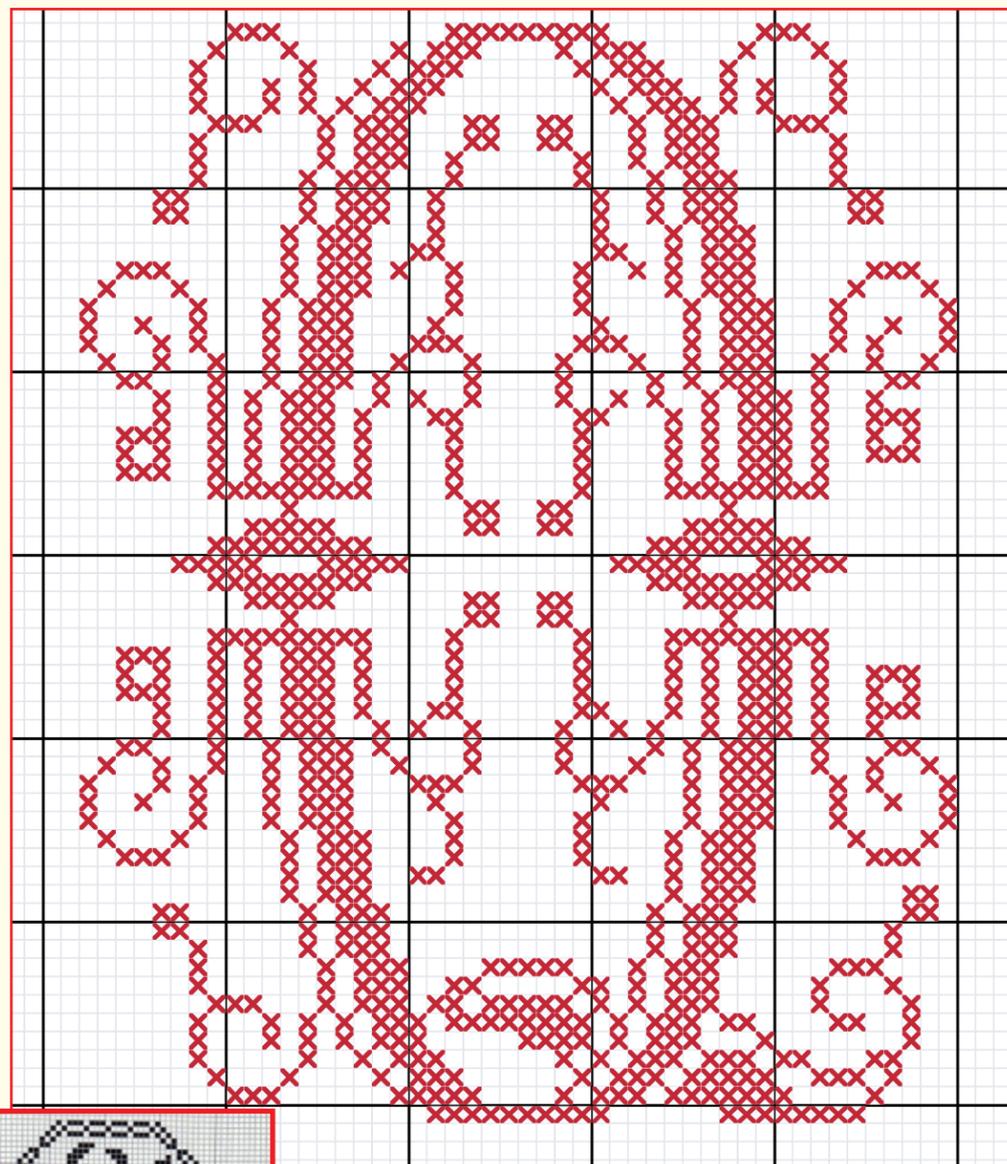


Nella foto l'esperta di filet Lia Nocco impegnata nella lavorazione di un magnifico lavoro.

L'Oleandro

Maria Rita Faleri

Dalle Marche le notizie, i fatti, gli eventi della creatività femminile



"Q" come "Quaker"

La parola Quaker deriva dal nome "Quacchero" con cui è conosciuta la Società degli Amici. Si tratta di un movimento religioso cristiano appartenente al protestantesimo che si concentra sul sacerdozio dei credenti. I membri sono conosciuti come amici, o comunemente come quaccheri. Il movimento iniziò in Inghilterra a metà del XVII secolo quando alcuni predicatori tra cui George Fox e Margaret Fell, riunirono gruppi di dissidenti inglesi nel desiderio di ripristinare ciò che ritenevano fossero le pratiche della Chiesa primitiva. La filosofia dei quaccheri si basa sulla figura spirituale di ogni soggetto che racchiude in se la luce di Dio, e quindi "la Verità". Vivono a contatto con la natura e rifiutano la guerra e la battaglia in ogni sua forma. Nel ricamo a punto in croce, lo stile quacchero si identifica mediante la realizzazione di orbicoli che racchiudono elementi della natura come rami, uccelli, fiori, corni dell'abbondanza ecc. Tanti medaglioni geometrici affiancati e ricorrenti in tutto il disegno senza interruzioni ma anzi, in prossimità del bordo, risultano troncati di netto come se si trattasse di un taglio del tessuto. Proprio per questa caratteristica, si ha la sensazione della continuità oltre il ricamo stesso, immaginando la figura solo momentaneamente interrotta, ma certamente presente altrove. I medaglioni quindi rappresentano la persona che racchiude nel suo interno un mondo incontaminato capace di vivere di luce propria insieme al resto degli "amici" che gli vivono accanto.

Maria Rita Faleri; 338/2434191; mariarita@faleri.eu

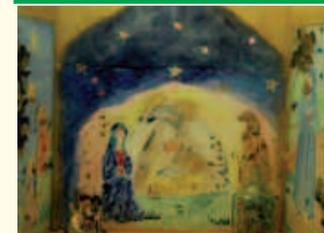
Un esempio di schema per il ricamo Quaker: gli elementi della natura sono soggetti prediletti di questa tecnica.



Alfabeto di Marca: in questo mese la "Q" come... "Quaker" un ricamo che esprime amicizia



... Fermo dall'8 dicembre 2011 al 6 gennaio 2012 l'associazione Culturale "Il Filo che conta" allestirà una mostra di Presepi in collaborazione con "Associazione Italiana Amici del Presepe", presso le piccole cisterne. Saranno esposti originali presepi a punto in croce, macramè e merletto a fuselli.



Dalla Sicilia le notizie, i fatti, gli eventi della creatività femminile

Noi, tra presente e passato



A lato l'abito, documento di un'epoca, il '700, esposto presso l'abitazione privata della prof.ssa Nunziatina Confalone e messo a disposizione degli studiosi.



Qui a sinistra la signora Confalone immortalata con il vestito d'epoca indossato in occasione del suo diciottesimo compleanno.

cui, con meraviglia, io non sentivo il bisogno, ma, misteriosamente, mi coinvolgevano, facendole mie e prestando la mia voce in conferenze su temi opportuni. Avveniva ciò che era avvenuto nell'insegnamento: crescevo e approfondivo la mia natura di donna. In quei giorni felici, ho incontrato una grande amica e collega, Nunziatina Confalone, a cui leggevo le mie poesie, i miei racconti, stemperando la passione della lotta femminile in lunghi discorsi sull'emarginazione culturale della donna, nonostante l'obbligatorietà scolastica che da un secolo circa era divenuta fattiva. Insegnavamo entrambe materie letterarie nella scuola dell'obbligo e ci siamo trovate a farlo nella stessa sezione, lottando anche perché i giovani divenissero per gli insegnanti, per le Istituzioni e su su fino al Ministero, i veri protagonisti del nostro operato professionale, portandoci, questo, ad approfondire la realtà giovanile e la storia della Prima Repubblica, fino al passaggio critico, alla Seconda Repubblica, con le conseguenze presenti. Poi... sempre perché innamorata di aspetti nuovi della realtà femminile, mi sono imbattuta, mio malgrado, nel mondo storico dell'attività delle donne, quello manuale, quello altissimo, purtroppo misconosciuto, del Ricamo e del Merletto. Ed è ancora la mia amica Nunziatina a offrirmi la possibilità di altre riflessioni... Un bel giorno mi dice che lei conserva l'abito femminile di un'antenata, ancora in ottimo stato. Io ho ereditato seguito insieme ad un cimelio di fattura femminile che sembra non toccato dal tempo trascorso. Come altre donne che conservano lavori di alto pregio tecnico-artistico, mi ha chiesto come mostrarli al mondo senza tuttavia disfidandoci; io ho consigliato di creare un angolo prezioso nel salone più curato della propria abitazione o ponendolo in una bacheca come si fa per i reperti archeologici. Per alcune amiche la mia risposta sarà forse stata "amena", ma non per Nunziatina! Questa estate mi ha fatto una sorpresa: l'abito era in un angolo, creato appositamente, del salone ovattato tra aranceti, alti pini sofferenti il caldo torrido e cimeli di un'epoca lontana, ma vicina nei sogni e nella memoria, dove si respira il profumo di un tempo perduto, ma presente nella storia di noi siciliani. Il presente articolo non vuole essere né nostalgico, né di sapore localistico: nasce dalla considerazione che l'arte applicata, soprattutto femminile, è figlia della storia del luogo dove ha avuto origine: l'abito, confezionato in seta pesante, propria dell'epoca (passaggio dal Regno delle due Sicilie all'Unificazione d'Italia), in color tabacco, è percorso da un ramoscello di foglie verdi della stessa qualità di seta, "applicate" secondo la tecnica a noi venuta dalla presenza spagnola. Le foglie verdi "applicate" poggiano su un lungo ramoscello eseguito a punto catenella. Lo stesso tipo di applicazione tornò in auge negli anni '50 del '900 nel corredo della sposa secondo un gusto che risentiva degli usi e costumi fortemente italiani. D'altra parte l'Italia ormai era unificata! La storia non torna mai indietro... ma questo è un altro discorso che, se si vuole, si può anche rifare, ad onore della donna che non può non essere protagonista entro quel mondo in cui è la sola creatrice!

Prof.ssa Lucia Mangiafico
3334515982; scuola@onlusmanidoro.it

Meraviglioso cimelio d'epoca: una federa del XVIII secolo.



Accostandomi al mondo delle Arti Applicate Femminili, sono nati rapporti e conoscenze nuove, del tutto diverse da quelle incontrate nel mondo scolastico nei miei primi quarant'anni di impegno didattico - formativo, il quale ha avuto come protagonisti i giovani. Lavoro difficile, ma seducente per la bellezza ed il candore dei soggetti con cui (sembra assurdo, ma è così) sono cresciuta anch'io. Uno studio, piuttosto antropologico, si è invece aperto non appena mi ha incuriosito il mondo femminile nel periodo più infuocato del femminismo; mi riferisco agli anni '70 del '900, quando la donna, divenendo consapevole dei suoi diritti, li chiedeva a gran voce nei cortei lungo le strade e nelle piazze delle città italiane. Apparentemente indifferente, ma informata ai movimenti esterni, mi aprivo con partecipazione alle richieste delle donne italiane; richieste, di

1° concorso internazionale "Creare"

Il Comune di Pietrasanta in collaborazione con la rivista Ricamo Italiano la tessitura F.Ili Graziano la filatura Coats Cucirini il Centrotaliano TutelaRicamo organizzano per il 2012 il 1° concorso internazionale "Creare"



Il concorso è aperto a tutti gli artisti e artigiani, italiani e stranieri: ricamatrici, merlettaie (private, scuole, associazioni, Università della terza età), pittori. Modello d'ispirazione è l'opera dell'artista americano Joseph Sheppard (da ammirare qui a destra), che ritrae la maschera di pulcinella, una delle più affascinanti e famose, offrendoci un'immagine insieme tradizionale e creativa del Carnevale. Il concorso offre l'opportunità di esprimere la fantasia, la creatività e l'abilità attraverso l'ago e il filo, la ceramica, il vetro, i colori della pittura su tessuto o su tela, la maglia e l'uncinetto.

Ogni partecipante dovrà realizzare un elaborato ispirato al dipinto dell'artista americano ma rielaborandolo secondo il proprio gusto con la tecnica che gli compete: ricamo, tombolo, macramè, Patchwork, maglia, uncinetto, pittura su tela su ceramica o su vetro. Verrà lasciata libera scelta alle dimensioni del manufatto pur nel rispetto delle proporzioni dell'originale (cm 30x40).

Ogni autore potrà presentare una sola opera. Ogni scuola, associazione, club, potrà presentare 1 pezzo per ogni associato.

Ogni concorrente dovrà presentare la domanda di partecipazione compilando il modulo scaricabile dal 1° dicembre dal sito www.comune.pietrasanta.lu.it e versare una tassa di iscrizione di euro 5,00 per ogni lavoro in concorso mediante bollettino postale sul c/c postale n. 108555 specificando nella causale "partecipazione concorso Creare".

I lavori dovranno pervenire entro il 26 marzo 2012 al Comune di Pietrasanta, Ufficio Tradizioni Popolari, Piazza Matteotti 29, 55045 Pietrasanta. Dovranno essere corredati da una scheda tecnica dell'opera e da tutti i dati dell'autore. Sul pacco dovrà essere specificata la destinazione dello stesso, ovvero per "Concorso Internazionale Creare"

Una giuria di esperti di ogni settore

valuterà le opere sulla base di tre categorie: Tradizione, Innovazione e Creatività. Per ogni tecnica lavorativa verranno premiati i primi 3 classificati e i soldi ricavati dalle iscrizioni concorreranno a formare il monte premi che sarà costituito da materiale inerente la tipologia del lavoro premiato.

Gli elaborati verranno esposti in occasione della manifestazione "l'Arte del Ricamo e del Merletto Insieme... in Versilia" che si terrà a Pietrasanta tra aprile e maggio 2012, nel corso della quale si svolgerà la cerimonia di premiazione.

Le opere potranno essere ritirate direttamente alla chiusura della manifestazione, solo dopo averne data segnalazione al personale. A chi non avesse la possibilità di ritirare il pezzo, verrà rispettato a richiesta e previo pagamento delle spese di spedizione.

La Redazione di Ricamo Italiano e l'organizzazione non si assumono responsabilità in merito ad eventuali danni o smarrimenti da parte degli uffici postali.

Info: Ufficio Tradizioni Popolari 0584/794683
Renata Serra Forni 051/824586; 347/8112374
renataserraforni@libero.it



consulta il sito
www.ricamoitaliano.it